

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 175 DEL 19 AGOSTO 2016

Premessa

Come noto, il Testo Unico sulle società partecipate, approvato con D.Lgs. n. 175/2016, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4) da presentare alla prima assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e da pubblicare contestualmente al medesimo. La norma indica che in essa debbano essere riportati:

- il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2),
- gli ulteriori strumenti di governo societario (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

Sono inoltre oggetto di relazione:

- la rendicontazione separata dei risultati di gestione nel caso in cui si svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con attività svolte in regime di concorrenza (articolo 6, comma 1);
- il programma di prevenzione dei rischi di crisi aziendale;
- le informazioni in merito all'attuazione degli indirizzi impartiti dai soci (in particolare articolo 19 del Testo unico sulle società partecipate);
- l'adozione di strumenti di governo societario previsti dall'articolo 6, comma 3 dello stesso Testo unico (nei casi in cui non risultino già previsti per legge) relativi a: i) modelli previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, integrati dalla legge anticorruzione n. 190/2012, e adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; ii) codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) e relativi regolamenti interni; iii) regolamento per il reclutamento del personale; iv) presenza di un ufficio interno per il controllo, secondo i principi di audit interno.

Nella presente relazione si forniscono le indicazioni societarie rispetto ai punti sopra elencati.

1. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

In merito all'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte di RAM Logistica, Infrastrutture e Trasporti S.p.A. si precisa quanto segue.

La Società:

1. opera con una struttura snella e trasparente caratterizzata da: un organico di diciotto dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato e quattro a tempo determinato, partecipazione di un solo azionista, assenza di società partecipate o controllate, gestione finanziaria incentrata su un unico conto corrente bancario;
2. a partire dai dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è sottoposta al controllo e monitoraggio costante e periodico della Corte dei Conti attraverso il SICE (Sistema Informativo Controllo Enti), che allo stato attuale non ha rilevato eccezioni;
3. le relazioni annuali della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società non hanno mai evidenziato particolari criticità o irregolarità;
4. le relazioni delle società di revisione non hanno mai rilevato dubbi sulla continuità aziendale;
5. non è mai incorsa nelle c.d. "soglie di allarme", come individuate dalle *Linee Guida Utilitalia per la definizione del rischio ai sensi degli artt. 6 comma 2 e 14 comma 2 del Dlgs. n. 175/2016* intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:
 - a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
 - b) incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con istituti di credito, fornitori e proprio personale;
 - c) erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi;
 - d) relazioni delle società di revisione contenenti dubbi sulla continuità aziendale.

Fatte salve le considerazioni di cui sopra, la Società svolge comunque un'attività costante e periodica sulla valutazione dei rischi di una potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. In particolare:

- a) ogni anno entro il mese di marzo viene elaborato ed approvato dall'organo amministrativo il budget per l'anno corrente;
- b) entro il mese di luglio viene elaborato ed approvato dall'organo amministrativo il preconsuntivo del I semestre ed il preventivo del II semestre;
- c) entro il mese di settembre viene effettuato il monitoraggio interno delle stime effettuate;
- d) entro la fine dell'anno viene svolta un'analisi degli esiti delle verifiche e del monitoraggio effettuato che trova espressione nella relazione sulla gestione dell'organo amministrativo.

Da tutto quanto sopra esposto, la Società non ha ritenuto di dover adottare nell'anno 2017 programmi specifici di misurazione del rischio aziendale come intesi dalla norma, ritenendo validi e sufficienti, stante l'attuale configurazione societaria, i presidi sopra richiamati.

2. Strumenti di governo societario

Per quanto concerne gli strumenti di governo societario previsti dal comma 3 dell'art. 6, si precisa quanto segue:

- ai sensi della lettera *"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"* la Società non ha predisposto specifici regolamenti in quanto non applicabili alla natura stessa dell'attività svolta;
- ai sensi della lettera *"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"*, a motivo delle ridotte dimensioni organizzativo-aziendali (numero di dipendenti e fatturato), la Società non ha ritenuto di dover predisporre una specifica funzione per il controllo interno;

- ai sensi della lettera “c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società*”, la Società, oltre ad aderire al CCNL del Commercio e Terziario, si è dotata di un Codice Etico e di specifici Regolamenti interni e procedure per la disciplina delle principali attività societarie, tra cui si citano: la selezione del personale e le progressione di carriera dei dipendenti, l'acquisizione dei beni e dei servizi, la gestione dei pagamenti, la gestione delle trasferte del personale e dei collaboratori e la gestione dell'Albo fornitori;
- ai sensi della lettera “d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea*”, la Società non ha predisposto specifici regolamenti in quanto non applicabili alla natura stessa dell'attività svolta.

3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, come integrato ai sensi della Legge n. 190/2012, ed ulteriori misure

La Società si è dotata di un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs. n. 231/2011, come integrato ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione con la L. n. 190/2012 e dei decreti collegati.

La Società ha provveduto, inoltre, in data 16 dicembre 2015 a nominare l'Organismo di Vigilanza ed, in data 27 luglio 2017, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Si rappresenta che tali soggetti, hanno espletato le verifiche semestrali congiunte ex. D.Lgs. n. 231/2001 e L. n. 190/2012 e decreti collegati.

La Società, nella propria azione di prevenzione della corruzione:

- aggiorna costantemente la sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito internet ed in un'ottica di miglioramento continuo provvede a recepire con la massima tempestività le novità e gli aggiornamenti normativi;
- ha proceduto alle previsioni di cui alla legge Anticorruzione e dei decreti collegati, riportate nel proprio Piano Triennale per la

Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017 – 2019, aggiornato in data 31 gennaio 2018;

- si è dotata di regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (quali a titolo esemplificativo il cd. *Whistleblowing* e la gestione del conflitto di interessi).

Inoltre, si rappresenta che la Società sta procedendo all'implementazione delle disposizioni previste nel Regolamento Europeo sulla Privacy n. 679/2016.

Roma, 27 febbraio 2018

Prot. n. 460

L'Amministratore Unico

Ennio Cascetta

